

Oltre l'autobiografia e l'emigrazione
Marisa Fenoglio: Il superamento dell'autobiografia d'emigrante
Verso una narrativa "universale"

Studente: Angela Pagliara-Lass

Relatore: Sebastiano Martelli

Il romanzo di Marisa Fenoglio, *Viaggio privato*, edito nel 2004, è un lungo monologo di un uomo che avviene in un "non luogo", in un aereo in volo e nell'arco di poche ore.

Confrontandolo con i suoi precedenti lavori di impianto biografico, che si sviluppano in tempi lunghi e con personaggi ben caratterizzati, ho subito notato la distanza dall'autobiografismo degli esordi e come, il tema dell'emigrazione tradizionale, perde peso condizionando sempre meno lo svolgimento della narrazione e gli atteggiamenti degli attanti.

Certo, la figura dell'emigrante non viene del tutto abbandonata ma cambia acquistando una nuova fisionomia: non è più l'emigrante che lascia la propria patria con il treno e che ogni anno vi torna in vacanza, nostalgico e speranzoso in un ritorno definitivo, ma è piuttosto il nuovo migrante, un qualunque uomo moderno, in continuo viaggio, sempre impegnato nel lavoro, così pieno di "doveri" e di sé da dimenticare il proprio passato e spesso anche che le più semplici e fondamentali leggi esistenziali.

Ho cercato di analizzare questo passaggio che non risulta improvviso né definitivo, ma caratterizzato da confini sfumati, con motivi ripresi o modificati, da costanti e evoluzioni sui temi delle radici identitarie, di appartenenza, degli affetti familiari così cari alla scrittrice.

Nella mia relazione, all'analisi narrativa dei romanzi di Marisa Fenoglio, ho anteposto una breve esposizione del suo approdo alla prosa e della sua posizione all'interno della letteratura d'emigrazione italiana in Germania. Ho inoltre cercato di illustrare i punti di distacco, le spie formali e tematiche che tradiscono l'abbandono della verosomiglianza autobiografica a favore di un maggior grado di finzione e di descrivere sinteticamente le particolarità dello stile fenogliesco, fortemente influenzato dalla "biculturalità" mentale e linguistica nella quale la scrittrice vive. Ho infine azzardato l'interpretazione di figure simboliche e concetti secondari, ricorrenti e sotterranei, che collegano tutta la produzione narrativa di Marisa Fenoglio.

Durante un incontro informale, la stessa scrittrice ha mostrato di apprezzare la mia "tesi" interpretativa.